OFFICINA DELL'ARTE

30MILA 2016
ARTE A CONFRONTO

omaggio a Bologna

OFFICINA DELL'ARTE

omaggio a BOLOGNA

30MILA 2016

11-17
APRILE 2016

ARCHIGINNASIO
QUADRIPORTICO INFERIORE
piazza Galvani 1, Bologna

8 30 APRILE
MAGGIO 2016

SALA GIALLA
PARCO «ETTORE BUFALIERI»
via Stalingrado 12, Bologna

con il patrocinio di Centro UNESCO Bologna

BOLOGNA, UNA CITTÁ

Bologna, citta dal fascino imperituro, dalle memorie lontane, città accogliente, madre, a volte città matrigna: amore profondo per i suoi figli, per gli acquisiti studenti della città universitaria che qui rimangono dopo la fine degli studi.
Allettati dal dolce vivere, dall'incantamento delle notti passate al riparo delle antiche mura e dei portici protettivi di un Medioevo protratto e rivivente nel flusso impetuoso della modernità.
Città che a volte protegge e conculca per troppo amore i suoi figli i quali – per riuscire – devono andarsene, abbandonare la madre, affrontare il mondo.
Anche qui vale il motto «Nemo profeta in patria».

Al di la del centro antico, ad esempio, anche là dove nella periferia più estrema termina la città e ancora non inizia la campagna, in una sorta di «terrain vague», si erge il «Ponte della bionda», simbolico luogo di memoria del passato tra dismessi capannoni industriali, musica, teatro e convivialità si incontrano nelle serate estive sulle rive del canale un tempo navigabile.

I felici ricordi dell'infanzia si assiepano nelle ancor verdi colline, mentre l'erta salita sottopone a dura prova le gambe non più giovanili, là dove una madonna scura dall'alto del monte della Guardia sorveglia e protegge la città.

Walther Mignani

«Omaggio devoto a Bologna, signora dai mille volti e dalle poliedriche tonalità di colore. Passato e presente si fondono a svelare i segreti di una città millenaria; palazzi, torri, corti, parchi, scorci di vita vissuta per indurre il visitatore a soffermarsi a ricordare, rinsaldando il sodalizio con la città. Un autentico laboratorio di idee e creatività, un caleidoscopio di stili che esprime un unico intento, la necessità di salvaguardare l'identità storico-culturale di Bologna»

Avv. Bruno Cinanni
Presidente Centro UNESCO Bologna

ARTISTI IN CATALOGO

Lucia Aldini 7
Gisella Arlotti 80
Luciano Benati 9
Bruno Benfenati 11
Gabriele Bianchi 13
Maurizio Boiani 82
Fabio Bonvicini 15
Mirjam Brückner 17, 84
Alfonso Casanova 19
Adelaide Corvaglia 21
Bruno Fustini 23
Davide Fustini 25
Giannoè 27
Grafico Morto 29
Gianna Gualandi 86
Gabriele Guidetti 31
Celeste Guidi 33, 87
Loris Lambertini 35
Fiona MacCallum 37
Anna Malverdi 39
Lucio Maria Marangoni 41, 88
Querino Merella 89
Fausto Merlin 43
Walther Mignani 45
Mimma Miserendino 47
Lucilla Mongardi 49
Carla Nutini 51
Annamaria Ognibene 53
Anna Ottani 55, 90
Paola Pareschi 91
Gabriella Santarelli 57, 92
Silvio Schiavina «Schwabel» 59
Marisa Simoni 61, 93
Anna Maria Solimine 63
Piero Tacconi 94
Stefano Tagliani 65
Maurizio Tangerini 67
Jemima Taylor 69
Daniela Terragna 71
Sofia Valtà Trapani 73
Vanda Velluti 96
Salvatorica Zinchiri 75
Zdenka Zouharovà 77

LUCIA ALDINI

«Felsina»

ACRILICO SU TELA – CM. 100 X 120

Il re etrusco Fero approda a Ravenna e, con un gruppo dei suoi uomini, prosegue il viaggio fino a quando scopre una pianura attraversata da un fiume e in ottima posizione geografica. Comincia a costruire delle capanne ottenendo un vero villaggio a cavallo di un torrente. Per collegare le due sponde costruisce un ponte utilizzando blocchi di arenaria, il Ponte di Fero, in seguito chiamato Ponte di Ferro.
Un giorno la moglie mentre sta facendo il bagno viene travolta dalla piena del fiume; da quel momento Fero decide di dare al fiume il suo nome, Aposa.
Il villaggio si allarga e il re decide di proteggerlo con una cinta muraria, alla cui costruzione partecipa attivamente.
In una caldissima giornata estiva. la figlia di Fero porge al padre, accaldato dal sole e dalla fatica, un recipiente d'acqua fresca a patto che il padre chiami la città con il suo nome. A Fero piace l'idea e mantiene la promessa: da quel momento la città prende il nome della ragazza, Felsina.
Oggi Bologna conserva ancora le porte che consentivano l'accesso alla città; la cinta muraria è stata sostituita da viali alberati che contornano a cerchio la città storica, e il fiume Aposa scorre ancora nei sotterranei…

Pittrice e maestra d'arte
Casa-studio: via G. Segantini 16, Bologna
cell. 339 7839436
lucia.aldini@libero.it

LUCIANO BENATI

«Che fare?»

ACRILICO – CM. 100 X 80

Sono nemici o no.
Accettarli o no.
Conoscerli o no.
Comunicare o no.
Ma possiamo convivere o no.
Che fare?

cell. 349 4421421
lucio.benati@gmail.com

BRUNO BENFENATI

«BOLOGNA. Arte Cultura e Cucina»

OLIO SU TELA – CM. 80 X 100

Nella scelta di un soggetto idoneo ad omaggiare la nostra meravigliosa Bologna ho pensato di accomunare in un'unica soluzione il citazionismo, la tradizione pittorica, la nostra antichissima Università e la grande tradizione culinaria bolognese.

Certamente Annibale Carracci si rivolterà nella tomba vedendo dall'alto dei Cieli come è stata eseguita la sua «Pietà» (è solo una citazione e non una copia precisa), penso comunque che sia il capolavoro meglio descrittivo della scuola bolognese, che non ha nulla da invidiare se confrontata ad altri capolavori di Grandi Maestri italiani.

L'unico rammarico è che le spoglie e l'opera di questo nostro celeberrimo concittadino siano rispettivamente a Napoli ed al Museo Capodimonte.

A Bologna, la mia città, va il mio pensiero affettuoso, omaggiando le tre principali peculiarità che l'hanno contraddistinta sempre tra le prime della Classe.

Via della Costituzione 7, 40013 Castel Maggiore, Bologna
tel. 051 714896
cell. 347 8102965

GABRIELE BIANCHI

«Sirena»

ACRILICO SU TELA – CM. 70 X 100

Il Nettuno, o Gigante per i Bolognesi, è bellissimo,
ai suoi piedi quattro putti con in braccio dei grossi pesci
a indicare i quattro più grandi fiumi conosciuti a quei tempi.

Ma che dire delle splendide sirene che appoggiate di schiena
sembrano sostenere tutta la fontana e
con le loro generose mammelle nutrire tutti gli astanti?

www.gabrielebianchi.it
gabianchi946@gmail.com
cell. 333 1020500

FABIO BONVICINI

«What does it remind you of? Amarcord in salsa bolognese»

ACRILICO SU TELA – CM. 70 X 100

Una volta c'erano gli Orazi e i Curiazi, poi i Guelfi e i Ghibellini, i Bianchi e i Neri, i Capuleti e i Montecchi, ed anche i Coppi e i Bartali; poi tanto ma tanto tempo fa, anche a Bologna, che allora veniva chiamata Basket–City, vi furono due fazioni che si contendevano il titolo di «La più bella del reame»

.....

Che cosa ti ricorda?

fabio.bonvicini42@gmail.com

MIRJAM BRÜCKNER

«Vista su Piazza Puntoni» (PARTICOLARE)

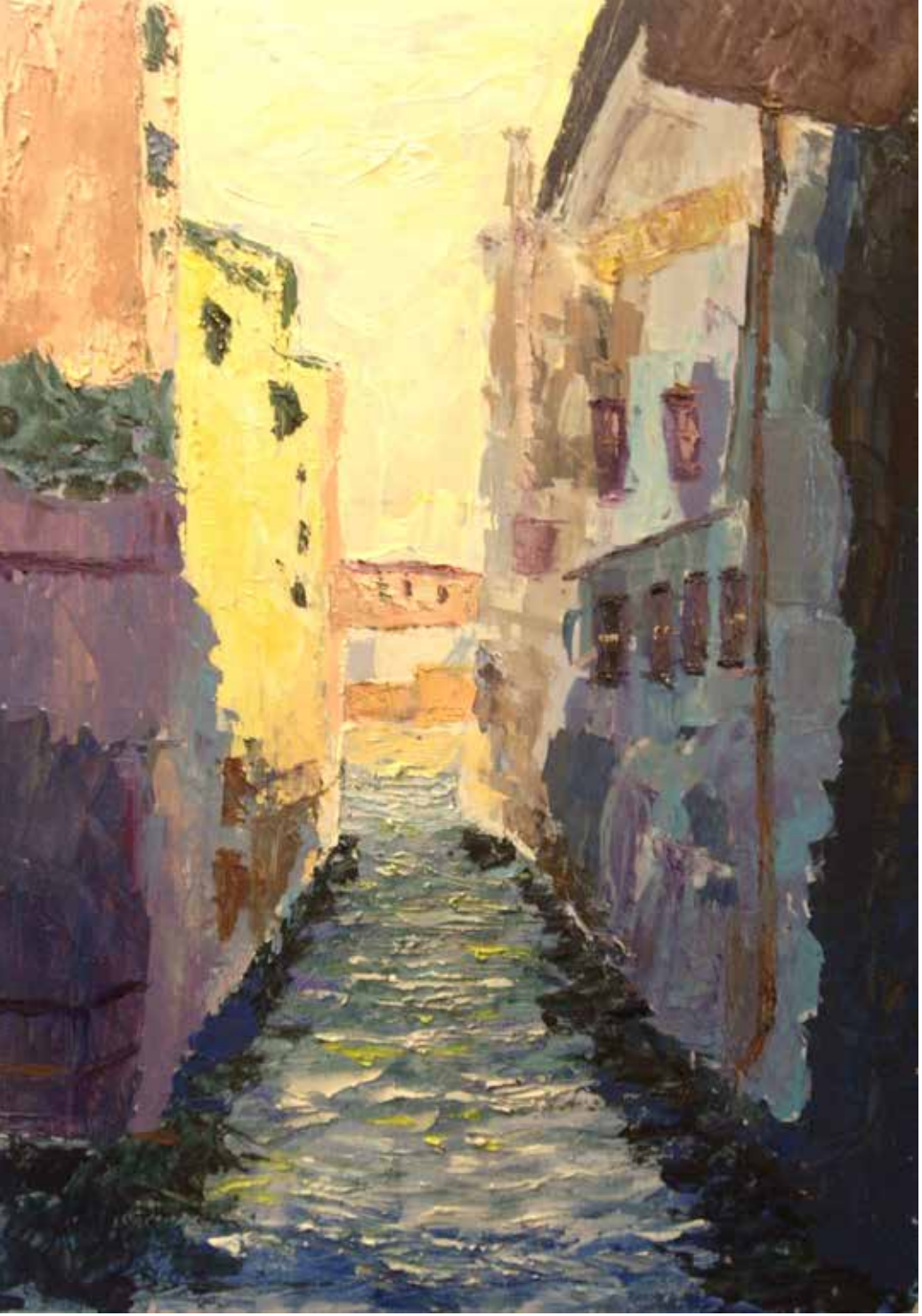
PITTURA A OLIO E MATITE COLORATE SU CARTA GIAPPONESE – CM. 100 X 70

Vista su Piazza Puntoni con ritratto di signora

Guardo fuori dalla finestra, su piazza Puntoni con i suoi alberi e il crocevia di strade provenienti da quattro direzioni. Sopra, un cielo immenso e sempre diverso. È uno scenario così bello e ampio, qui in alto, che mi sembra di essere a teatro, in attesa che succeda qualcosa…
È giù in strada o sotto i portici invece, che avvengono le storie, i drammi, le farse e le commedie, senza tangibili impatti sui giganti urbani: le chiese, i palazzi e le torri che compongono la scenografia dirimpetto alla nostra camera da letto.
Ritraggo la mia amica, tedesca come me, sulla soglia fra questo meraviglioso mondo bolognese e l'intimità della nostra vita domestica. È l'ambasciatrice che intercede fra esterno e interno, fra luce e ombra, umanizzando la veduta.
Mi sembra che il ritratto, più di altri soggetti, possa coprire la grande distanza fra artista e potenziale fruitore della sua opera. Idealmente, i contributi della persona ritratta e di quella ritraente si fondono e l'artista restituisce al modello un piccolo pezzo di identità complessa che giorno per giorno gli viene sottratta per semplificazione, strumentalizzazione e manipolazione mediatica.

Mirjam Brückner nasce il 1° ottobre 1955 a Münster, Westfalen, in una famiglia inquieta e girovaga. Dal 1974 trascorre la maggior parte della propria vita all'estero. Formazione artistica al di fuori delle istituzioni ufficiali e vita artistica al di fuori dei mercati, delle gallerie o gilde. Vive e lavora a Bologna dal 1983. Si guadagna da vivere lavorando come traduttrice e docente di tedesco.

Via G. B. De Rolandis 1, 40126 Bologna
cell. 340 4743557
mirjam.brueckner@gmail.com



ALFONSO CASANOVA

«Il canale Reno»

ACRILICO CON SPATOLA SU TELA – CM. 70 X 100

Il dipinto del Canale Reno

Tempo fa in una serata di luna piena guardando dalla finestra che si trova in via Piella e che dà sul canale Reno ho visto una ragazza che mi ha stregato per la sua particolare bellezza. Da allora, quando passo nelle vicinanze di quella finestra non posso fare a meno di aprirla con la speranza di rivederla. Se vi capitasse di passare da quelle parti, guardate anche Voi, forse riuscite a vederla e può darsi che rimaniate stregati senza più riuscire a non guardare da quella finestra.
Ho cercato di riportare quanto ho visto, in uno dei dipinti dei trenta che compongono il profilo di Bologna, il secondo in basso a sinistra.

Alfonso Casanova

Alfonso Casanova è un pittore che si potrebbe definire «tardo impressionista»: nelle sue opere, nei suoi paesaggi, si respira una sorta di interpretazione pànica della natura, una nostalgia di vibrante sfarfallio di luci e colori, di umide superfici riflettenti un'atmosfera felice, quasi struggente di ricordi forse dell'infanzia.
Al contrario nella definizione della figura si notava nel passato una tendenza all'espressionismo alla Heckel, un segno duro e definito con asprezze gotiche. Strana dicotomia, forse rispecchiante l'origine del nostro artista che, caso insolito, trova le proprie radici in due continenti.
A noi la scelta di godere delle sue scorribande in una natura felice oppure apprezzarne con valutazione più razionale le figure, avulse dalla rappresentazione del mondo esterno, ma esprimenti forse una realtà psichica più profonda.

Walther Mignani

casanova.alfonso@libero.it
cell. 338 7367845

ADELAIDE CORVAGLIA

«Lo sguardo»

OLIO E PASTELLI – CM. 100 X 120

Bologna vestita del suo abito centenario guarda lo sfondo che si muove.

«La civiltà non è rappresentata nè dall'Occidente
nè dall'Oriente ma dall'uomo capace di scoprire
la bellezza ovunque la veda»
Badia

La figura cita la «Sibilla cumana» di Domenichino, pittore bolognese del 1600, modificata.

aco57@hotmail.it

BRUNO FUSTINI

«Settecappotti: personaggio pittoresco della Bologna del dopoguerra»

ACRILICO SU TELA – CM. 120 X 100

Anche in quest'Opera dedicata a Bologna, Bruno Fustini ci mostra la città nel suo solito modo, racchiusa all'interno delle mura medievali con i suoi tetti rossi dal sapore espressionistico e la grande cupola verde di Santa Maria della Vita.
Questa volta però entra in scena uno dei personaggi più pittoreschi della Bologna del dopoguerra, un periodo in cui allo slancio del boom economico della ricca città emiliana facevano ancora da contraltare quella provinciale umanità e spontanea bonomia che rendevano il tessuto cittadino uno dei più interessanti d'Italia.
Settecappotti era infatti un curioso cartonaio bolognese, che sbarcava il lunario sgomberando cantine e solai con la sua bici carica di cianfrusaglie, i suoi sette cappotti indossati uno sopra l'altro e il suo caschetto giallo da cantiere.
Questo bizzarro abbigliamento serviva per ripararsi dalle pericolose radiazioni, diceva lui, o semplicemente per nascondervi i soldi di cui, narra la leggenda, fosse pieno tanto da averne riempito il materasso di casa.
Inevitabile un pizzico di nostalgia, ma anche la speranza in un futuro diverso dal mediocre presente, suggerita dal coloratissimo cielo che con la sua allegra tracotanza cromatica riempie la tela di disincantato ottimismo.

Davide Ciolakoff

Studio: Via Magenta 18, Bologna
cell. 347 2504013
www.brunofustini.it
bremastudio@libero.it

DAVIDE FUSTINI

«Tetti rossi»

ACRILICO SU TELA – CM. 100 X 90

La Bologna di Davide Fustini si presenta fluttuante e onirica, chiusa e misteriosa, colorata ma impenetrabile. È una Bologna che vista dall'alto assume i contorni di una città ideale, ricca di architetture dal sapore magico ed evocativo. I suoi tetti si riducono a piccoli tratti rossi che punteggiano la tela come fossero preziosi bottoni su una trama di tessuti colorati. Il caldo tramonto lascia spazio a uno squarcio di sereno. La città è chiusa in se stessa, proprio com'è oggi, in balia di governanti miopi, ma forte della sua storia millenaria è sempre pronta a rinascere e a stupirci ancora.

Davide Ciolakoff

cell. 328 5434990
fustidav@libero.it

GIANNOÈ

«Bologna»

OLIO SU TELA – CM. 70 X 100

B O L O G N A
La Più Bella
La Più Morbida
La Più Accogliente
R A G A Z Z A
Del Mondo

via XXV Aprile 44, 40052 Baricella, Bologna
www.mantovanigioannoè@libero.it
cell. 348 4601903

GRAFICO MORTO

«Due agosto 1980» (PARTICOLARE)

TECNICA MISTA – CM. 120 X 100

memento v.lat. (imperat. di meminisse «ricordare», quindi: «ricordati!»)

Vocabolario Treccani

graficomorto@gmail.com

GABRIELE GUIDETTI

«Bologna–San Luca 1958, Odoardo Govoni su Maserati 200SI»

ACQUERELLO – CM. 80 X 100

Negli anni settanta erano solo auto e ancora solo auto negli anni ottanta.
Gli anni novanta sono stati di riflessione ed agli inizi di questo secolo ho finalmente realizzato che erano stati gli uomini ad aver inventato e condotto le auto.
Ecco allora che le figure umane hanno cominciato a bazzigare nel mio garage virtuale.
Ma dopo ancora è subentrata la curiosità e la fantasia di entrare dentro all'anima di questi: provare le stesse eccitazioni e timori di cosa si prova a guidare un'auto in piena velocità... L'inconsueta pressione dell'aria sul viso dovuta alla forte andatura, il tremore nelle braccia e nelle mani sul volante per l'eccessivo sforzo dei componenti meccanici e l'inebriante sensazione che anche con le quattro ruote a terra si intuisca di volare quasi...

Grazie Odoardo per le belle imprese che hai compiuto rendendo la nostra regione e le nostre macchine famose in tutto il mondo.

Gabriele Guidetti

www.gabrieleguidetti.com
via Treves 19 d/e, 40135 Bologna

CELESTE GUIDI

«Vecchia Bologna»

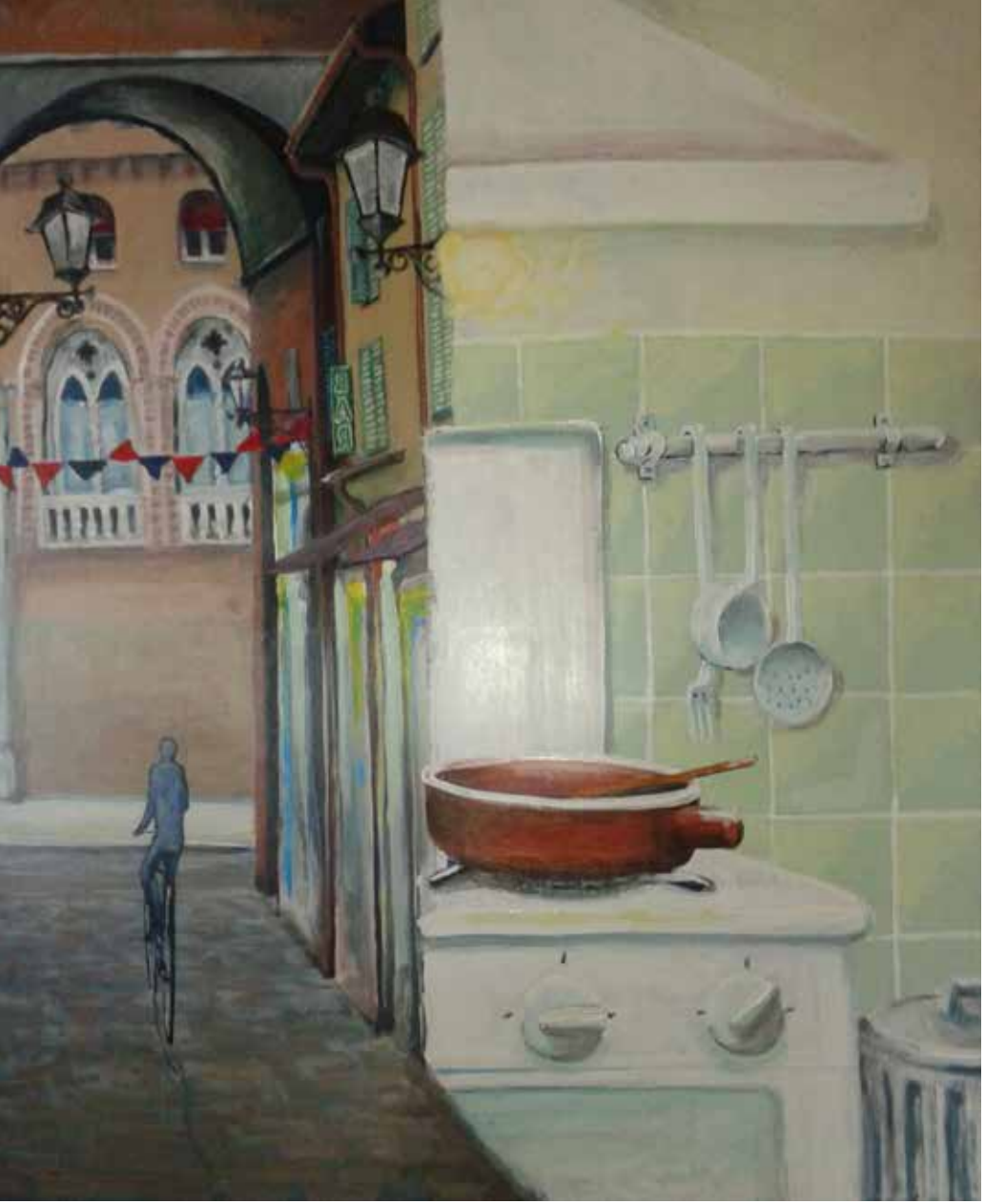
ACRILICO SU TELA – CM. 100 X 70

Osservando il quadro di Celeste Guidi

Sinora conosciuto come rappresentante di un'espressività puntuta e rigorosa, Guidi nel presente lavoro (condizionato forse dal tema relativo alla vecchia Bologna), sembra indicare un profondo cambiamento del suo stile pittorico.
Si osserva infatti una sorvegliata scansione morandiana dei passaggi tonali, aderente per altro al soggetto scelto: amore per l'architettura urbana del centro storico della città.
Lo sviluppo futuro del suo lavoro chiarirà questa evidente dicotomia. Potrebbe d'altra parte trattarsi dell'incipiente eclettismo dovuto all'acquisita e sicura padronanza dei diversi stilemi pittorici di cui l'artista è saldamente in possesso.

Walther Mignani

via Carrati 24, Bologna
tel. 051 6237273
cell. 342 0941466



LORIS LAMBERTINI

«Bologna cercasi...»

ACRILICO SU TELA – CM. 120 X 130

Già dove è la mia città è il suo abitante, che volutamente non viene dipinto, ma alla totale scomparsa di quei piacevoli odori, che il lavoro della massaia produceva, dicono che l'ultima a morire è la speranza, chissà.

Loris Lambertini vive in questa città,
lo contatti con il cellulare al numero 338 1854899

FIONA MacCALLUM

«From the outside looking in»

OLIO SU TELA – CM. 70 X 100

What goes on inside the walls, behind the doors and shuttered windows or in the hidden gardens?
Will the mysteries of this ancient city ever be revealed?

Cosa succede all'interno delle mura, dietro le porte e le imposte chiuse o dentro i giardini nascosti?
Saranno mai svelati i misteri di questa storica città?

Nata in Scozia, Post Graduate–Glasgow School of Art, già Docente–GSA, si è poi trasferita a Bologna dove risiede e lavora

tel. 051 463152
cell. 347 9655124
fionamaccallum@yahoo.it

ANNA MALVERDI

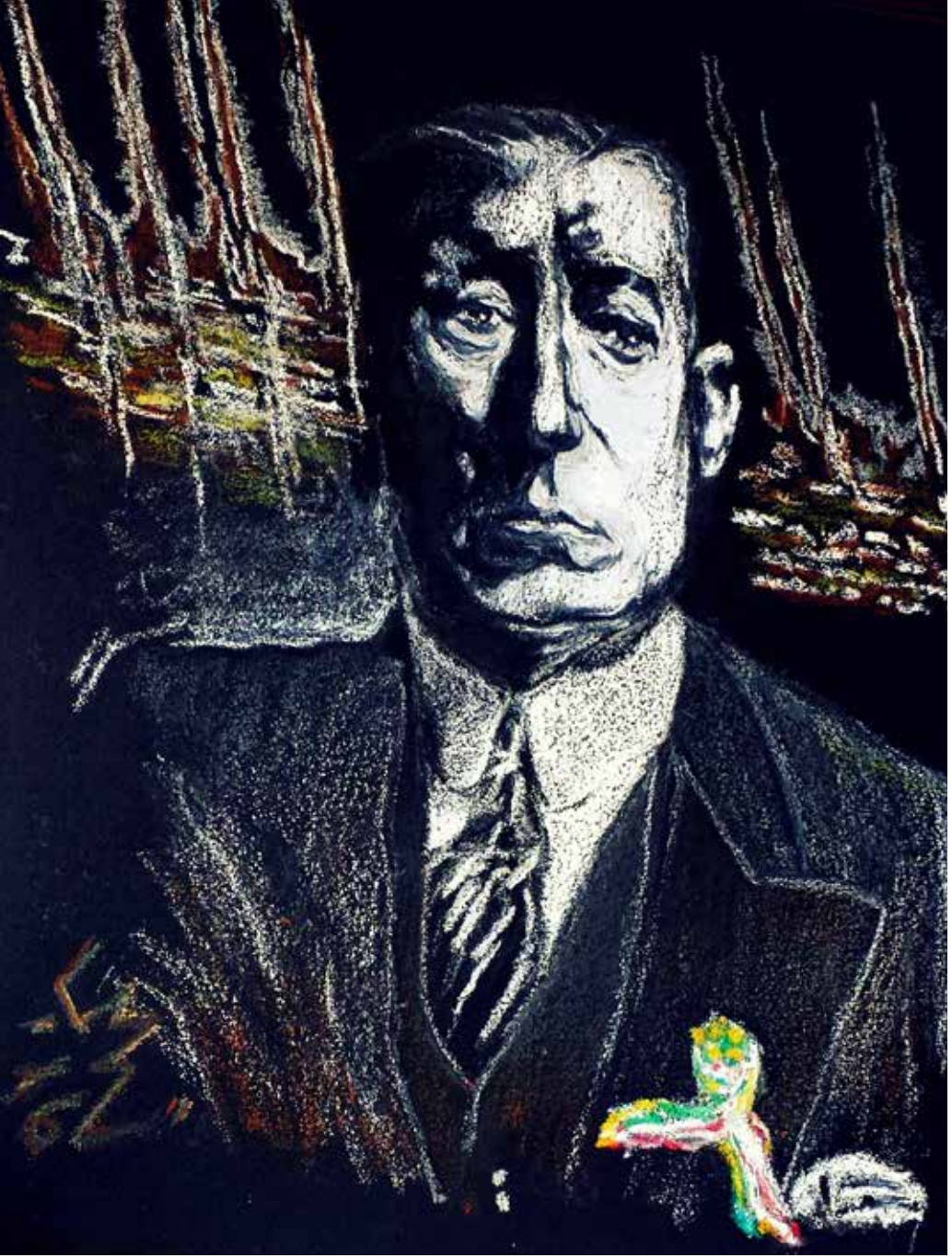
«Bologna Segreta»

OLIO SU TELA – CM. 130 X 90

Anna Malverdi coglie in questa visione intimista di Bologna l'essenza più vera della città: la sua ritrosia a mostrare la propria bellezza.
Come una donna pudica, ma ricca di fascino, Bologna si svela poco a poco e riserva i suoi scorci migliori e inaspettati solo a chi avrà la fortuna o l'ardire di varcare i suoi portoni e cancelli custoditi con sacrale gelosia.
All'interno dei rigorosi palazzi, come delle più umili corti popolari del centro, si svelano chiostri, pozzi, cortili, persino aie dall'arcaico sapore contadino. E da ognuno di questi cortili la città mostra il suo medievale e caleidoscopico fascino, le sue torri più sconosciute, i campanili, le cupole, i camini e gli inconfondibili tetti.
A un tratto la Bologna inafferrabile e segreta assume un volto più chiaro. La sua bellezza risulta più evidente, anche se rimane sempre quell'alone di mistero che l'avvolge, così come la foschia che disfa i contorni delle case oltre i gerani di questo nascosto balcone.

Davide Ciolakoff

Pittrice e maestra d'arte, studio:
via del Tipografo 5 – Zona Roveri, 40138 Bologna
cell. 338 5325918
anna.malverdi@alice.it



LUCIO MARIA MARANGONI

«Onore a Guglielmo Marconi»

PASTELLI A OLIO SU FAESITE – CM. 120 X 100

Questa immagine vuole ricordare a ciascuno di noi la nobile figura di Guglielmo Marconi, cittadino di Bologna, d'Italia e del mondo intero.
Il suo impegno – generoso e tenace – come ricercatore nel campo delle onde elettromagnetiche, e come abile sperimentatore, gli ha permesso di vincere gli ostacoli delle Autorità del suo tempo, fino a realizzare – con il supporto del Governo Inglese – i primi efficienti sistemi di comunicazione radio. Per esprimere questo pensiero ho scelto: l'inquadratura in primo piano, che domina quasi tutto lo spazio; la luce sul suo nobile volto, che vince il buio del fondo nero, e i colori d'Italia sulla sua onorificenza; sullo sfondo i tralicci delle sue antenne.

Classe 1942; frequento il Dlf di Bologna–Atelier della Figura da circa sei anni, nei settori Disegno, Incisione e Pittura
lucio_marangoni2001@yahoo.it

FAUSTO MERLIN

«Uno sguardo sul portico»

TECNICA MISTA PIROGRAFO E ACRILICO – CM. 100 X 70

Bologna, quando ci siamo incontrati ero giovane e spaesato e tu mi hai dato il benvenuto accogliendomi con un caldo abbraccio.
In cambio ti ho sempre rispettata, amata, a volte criticata, osservata per le tue bellezze storiche e monumentali come i portici, unici al mondo, lunghi quaranta chilometri come gli anni di questo abbraccio.
Ora è giunto il momento di restituire un po' dell'affetto che mi hai dato dedicandoti una piccola parte di questo tuo tesoro.

via Rusconi 1, 40131 Bologna
cell. 338 8709238

WALTHER MIGNANI

«Collina sotto cielo anomalo»

ACRILICO SU TELA – CM. 100 X 100

Esistono due modi di non apprezzare l'arte...
Uno è quello di disprezzarla.
L'altro è quello di apprezzarla razionalmente.

Oscar Wilde

Tu guardi un quadro e vuoi capirlo: vedi delle forme, dei colori.
Ma in quel quadro ci sono vicende umane; sentimenti, odio, amore, sofferenza.
Molto meglio non vederle, non capirle.

Walther Mignani

walmi188@gmail.com
tel. 051 6342364
cell. 340 9350530

MIMMA MISERENDINO

«AngoloB»

OLIO SU TELA – CM. 80 X 120

« Beh… Ci vediamo domani… Faccio due salti nel vento e se mi sento, domani torno qua…».

Lucio Dalla

cell. 349 8658238
mimma.mimi@gmail.com

LUCILLA MONGARDI

«Sua altezza l'Asinelli»

OLIO SU TELA – CM. 100 X 80

Amo la bellezza della città in cui vivo, Bologna, unica per i suoi portici, per le sue torri, per le sue cattedrali, i suoi palazzi antichi e gli insospettati giardini interni. Unica anche per i suoi colori caldi: i rossi, i bruni e gli ocra, che entrano nell'anima di chi la abita in una fusione di antico e moderno che non la abbandona mai.

mongardi.lucilla@alice.it
333 5393715

CARLA NUTINI

«A Bologna si studia anche in piazza Maggiore»

ACRILICO SU TELA – CM. 70 X 100

Quel colore è Bologna, ti attira e ti trattiene.

Studio: via Paolo Fabbri 1/3, Bologna
cell. 333 6835525

ANNA MARIA OGNIBENE

«Bèla e vècia Bulgnaza»

TECNICA MISTA – CM. 100 X 100

Lo zio Antonio era un ometto piccolo, struttura nervosa, allegro: fischiettava e raccontava continuamente barzellette. Viaggiava sempre in bicicletta e, soprattutto, era un gran ballerino. La zia Elena era tutto il contrario, ma si volevano molto bene. Spesso lo zio Antonio arrivava sotto casa e mi chiamava con lo «stufilino» di famiglia. Io scendevo di corsa con un piccolo cuscino che portavo sulla canna, e via... in giro per Bologna.
Era la sua «bèla e vècia Bulgnaza»; ogni volta me la raccontava con tanto entusiasmo. Nel pomeriggio andavamo a vedere ballare, erano balere nelle quali la musica, le risate, il sudore si mescolavano alla voglia di vivere. Mi piaceva tanto. Lo zio mi insegnava il liscio, la filuzzi... Io a casa mi allenavo con la scopa o le maniglie delle porte. Mi è rimasto un ricordo dolcissimo di questa «bèla, vècia Bulgnaza».

Abitazione-studio: via E. De Amicis 14/2, 40138 Bologna
am.ognibene@libero.it
cell. 339 6379116

ANNA OTTANI

«Particolare della fontana del Nettuno, uno dei simboli della nostra Bologna»

ACRILICO SU TELA – CM. 100 X 70

Il Nettuno, o Gigante così detto
Perché fu il più grand'uomo di Bologna,
E non c'è più nessuno che si sogna
Di farne un altro tanto l'è perfetto
Chi se ne intende dice che bisogna
Guardarci bene il torsolo del petto;
Ma molti ci aritrovano il difetto
Che manchi di una certa qual vergogna.
Si vede che una volta le persone,
Anche così vestite scienza gnente,
Non si pagava la contravvenzione.
E che dicchi? Ci piace alla signora?
Tra la gente d'adesso francamente
Troverà meglio i vomini d'allora!

Alfredo Testoni

via Benedetto Marcello 2/2, Bologna
anna.ottani@alice.it

GABRIELLA SANTARELLI

«Lilli e Titti al Pincio»

OLIO SU TELA – CM. 120 X 100

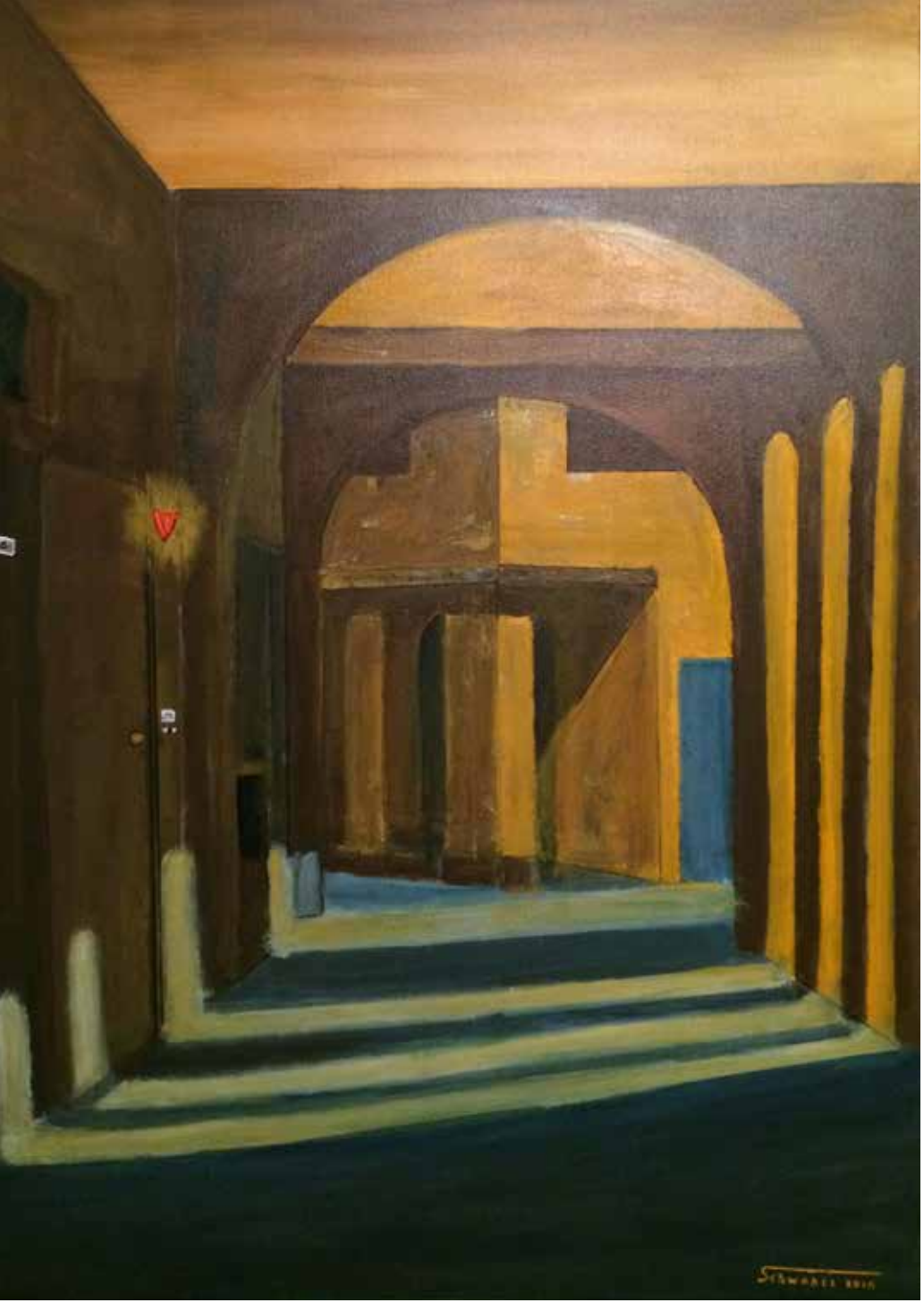
Me an so ad Bulogna

Avneva in sta zitè par Nadél
quand cu j era al vidréni illuminédi
e la zenta alégra cl'andeva a paség
sota e Pavajò.
Andeva da Cevenini in via Indipendenza a cumprè e piat ad Nadél
da Magli a cumprè al scherpi
par la festa.
U j era cl'òman cun la motocicleta (a pet nud) che gunfieva la borsa dl'aqua cun la boca
e la zenta la pareva felice

Io non sono di Bologna

Venivo in questa città per Natale
quando c'erano le vetrine illuminate
e la gente allegra che andava a passeggio sotto il Pavaglione.
Andavo da Cevenini in via Indipendenza
a comprare il piatto di Natale
da Magli a comprare le scarpe
per la festa.
C'era quell'uomo con la motocicletta (a petto nudo) che gonfiava la borsa d'acqua con la bocca
e la gente sembrava felice

beba1936@tiscali.it



SILVIO SCHIAVINA «SCHWABEL»

«Sotto un portico della vecchia Bologna»

ACRILICO SU TELA – CM. 70 X 100

1958 La legge «Merlin» fece chiudere i «casini» e, di conseguenza, pose termine al mestiere più antico del mondo consentito dallo stato.
Alcune delle ragazze come «bocca di rosa» di Fabrizio De André lo facevano per passione, ma molte altre solo per denaro, ve lo dice un intenditore.

cell. 333 1109923

MARISA SIMONI

«Beata Vergine di San Luca»

TEMPERA E ACRILICO – CM. 100 X 70

Alla Ma-DONNA chiedo...

marisa.simoni@gmail.com

ANNA MARIA SOLIMINE

«Bologna, altri luoghi (2016)»

ACQUERELLO – CM. 70 X 100

Nella bella Bologna, città cartolina, la piazza pedonale di Isamu Noguchi e le torri di Kenzo Tange rappresentano un fuori luogo nell'immaginario bolognese, luogo poco comune, luogo sospeso, che piace e non piace.
L'ho scelto perché è un luogo essenziale ma al tempo stesso carico.
Imponente ma non invadente, che suggestiona o forse disorienta, che riempie ma che lascia spazio.
Lascia spazio al piccolo e al grande, all'alto e al basso, allo sguardo e al riposo, alla sosta e al passaggio, allo svago e all'impegno, al silenzio e ai suoni, all'esplorazione e alla sospensione.
Luogo distaccato ma intenso con la gamma cromatica delle torri – che svaniscono pallide in una giornata di nebbia e si caricano di colori e di luce in una giornata tersa – e il richiamo della piazza alle calde tonalità bolognesi.

Luogo da «tenere».

Anna Maria Solimine
acquerello67@yahoo.it

STEFANO TAGLIANI

«Appunti e colori di Bologna»

TECNICA MISTA SU CARTONE – CM. 70 X 100

Amo viaggiare, conoscere il mondo e i suoi abitanti ma ogni ritorno a Bologna invita a confronti e a collegamenti storici e fa riaffiorare ricordi, esperienze e affetti personali.

Bologna mi aiuta così a conoscere meglio il mondo e me stesso.

E più vago lontano da Lei, e più si rinsalda il dolce legame tra me e la città.

cell. 335 8242252

MAURIZIO TANGERINI

«Bologna, Piazza della Mercanzia»

ACQUERELLO SU CARTA – CM. 120 X 80

La mia Bologna di ieri

Questo lavoro come testimonianza di un qualcosa che non c'è più.
Rivedo l'edicola dove qualche volta ho comprato «Il Carlino».
Ora il portico è libero e dei giornali non se ne vendono più tanti, ma quella piccola costruzione in alluminio, ferro, vetro ha fatto parte del mio passato che ritorna sempre con piacere.
Una caratteristica della vecchia Bologna che con le sue strade, piazze, palazzi ci riporta a un'architettura urbanistica piacevole da percorrere a piedi, rivisitando gli stili che nei secoli si sono susseguiti.
Qui c'è tutto... bella e incantevole città!

Casalecchio di Reno, Bologna
cell. 339 5943434
www.mauriziotangerini.it
mauriziotangerini@gmail.com

JEMIMA TAYLOR

«La Zduarina» (OPERA ALL'INIZIO)

TEMPERA SU TELA – CM. 100 X 80

Dedico questo quadro alla Miranda,
la mia maestra di sfoglia!
Qui si vede solo il bozzetto iniziale in carboncino
su fondo a tempera. L'opera completa sarà realizzata a tempera.

Jemima Taylor, nata a Londra, laureata in Visual Art and Italian all'Università del Galles, ha frequentato l'Accademia delle Belle Arti di Firenze nel corso principale di pittura. Dal 1989 vive a Bologna lavorando nel campo decorazione e restauro in tutta la regione

tjemima@libero.it

Pagina Facebook «Jemima Taylor Restaurodecorodipinti»

cell. 349 8300704

DANIELA TERRAGNA

«Bologna: sguardo verso l'alto»

ACRILICO SU TELA – CM. 100 X 70

Bologna è notte. Bologna è un silenzioso sgattaiolare nei suoi vicoli quando ormai tutte le osterie sono chiuse e il freddo dell'inverno fa sognare solo il calore di un bicchiere di vino. Ci si può perdere a Bologna. Come in un labirinto di emozioni che non lasciano più punti di riferimento. Perduti, isolati, amati e abbandonati, nella speranza che la vista di una torre ci possa riportare ai vertici dell'universo intero. Bologna è profanamente sacra nel suo ricordarci ogni istante che il bene e il male sono figli dello stesso sole e amanti della stessa luna. Bologna è notte. Bologna si chiude attorno a noi come l'abbraccio di un amante e l'attimo successivo ci respinge come la più infuriata delle mogli. Bologna è come la moglie di una vita intera che dopo tanti anni porta sempre gli stessi tre colori, ma è ancora in grado di sorprenderti. Bologna in una notte. Una notte a Bologna. I pensieri racchiusi in una bottiglia di vino seduti a quel tavolo in fondo tra le luci delle candele, parlando di strade, storie e palazzi. Il ricordo dell'antico borgo medievale, correndo per le strade del ghetto nella speranza che ci sia ancora vita in una qualche piazza. Bologna non dorme e chi dorme a Bologna vive la vita dei vivi, ma non quella degli eterni. Bologna è notte. Eterna.

Francesco Giavaresi

Viale Berti Pichat 32, 40127 Bologna
daniela.terragna@gmail.com
cell. 348 3945567

SOFIA VALTÀ TRAPANI

«Omaggio a Bologna»

ACRILICO E COLLA SU TELA – CM. 120 X 100

Bologna: la dotta, la ricca, la grassa.
Bologna, città aperta ed accogliente,
avvolta tra porte, mura, portici e fiumi.
Bologna, la rossa col cuore rosso-blu.

Abitazione e studio
via Zamboni 18, Bologna
cell. 348 6940910

SALVATORICA ZINCHIRI

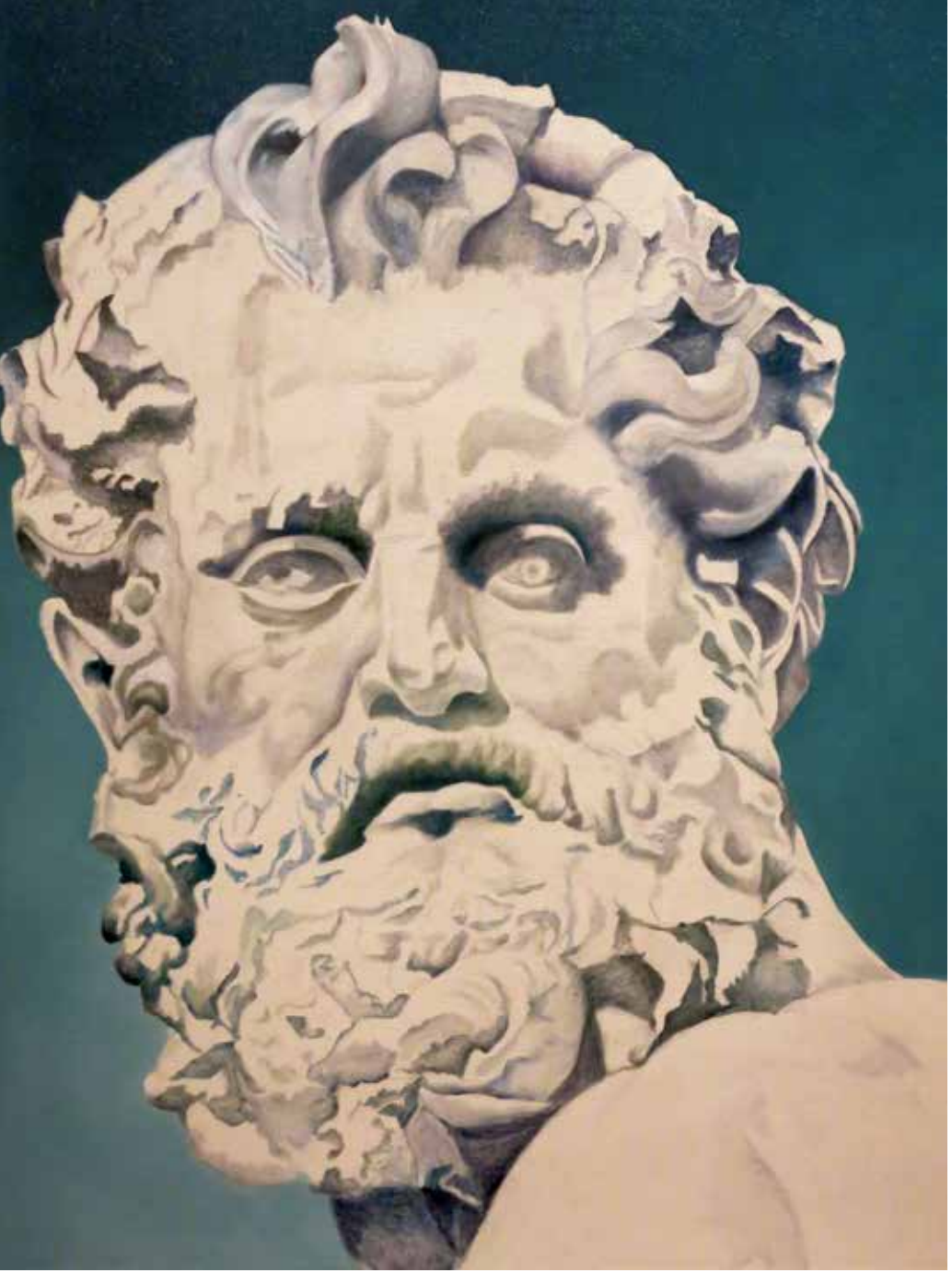
«Riflessi sulle Torri»

OLIO SU TELA – CM. 90 X 130

«Qual pare a riguardar la Carisenda
sotto 'l chinato, quando un nuvol vada
sovr'essa sí, che ella incontro penda».

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*, *Inferno*
XXXI, 36-138

Pittrice – maturità artistica
s.zinchi@gmail.com
320 7727832



ZDENKA ZOUHAROVÀ

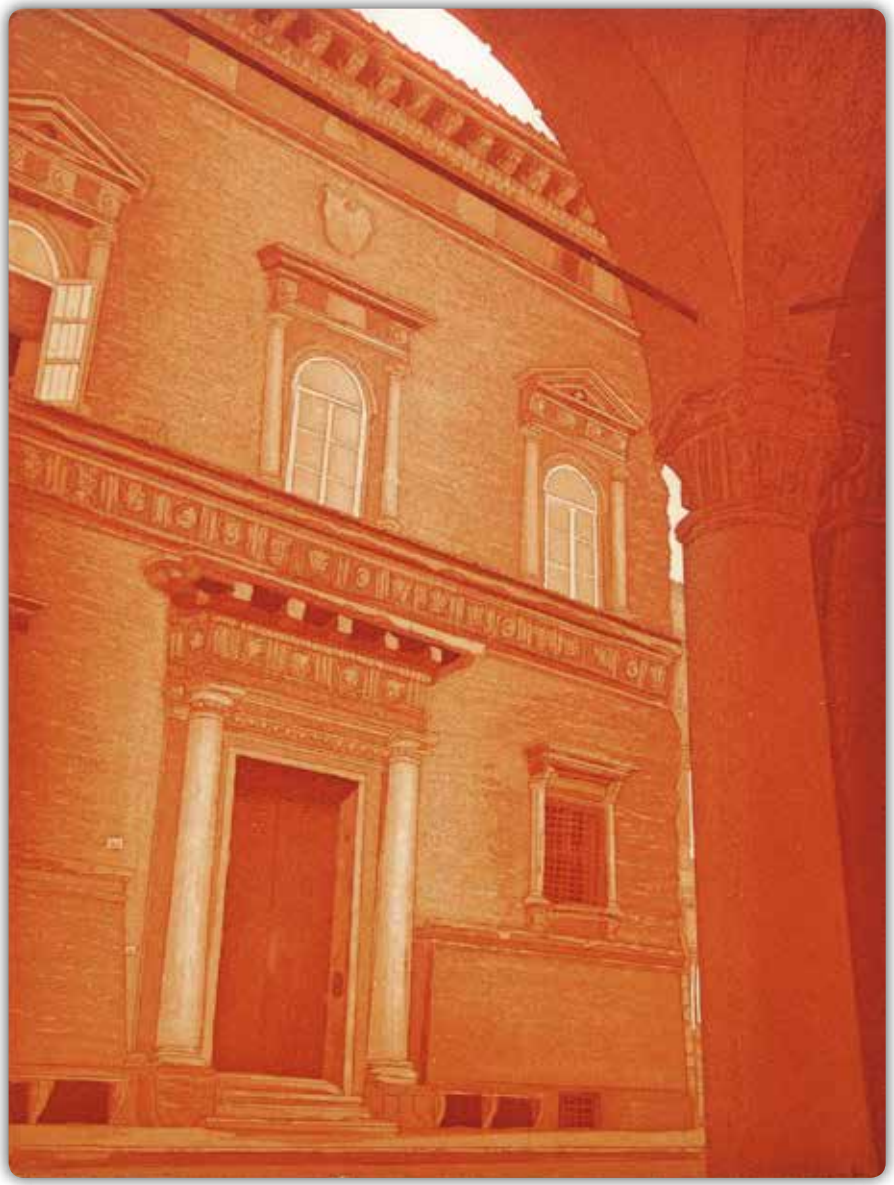
«La faccia di bronzo»

OLIO SU TELA – CM. 100 X 70

La realizzazione delle parti scultoree della fontana del Nettuno la dobbiamo allo scultore fiammingo Jean de Boulogne, detto Giambologna.
Vi sono diverse leggende legate a questa statua, una di esse narra che prima di un importante esame, lo studente che voglia avere la fortuna dalla sua parte debba girare due volte in senso antiorario attorno alla fontana del Nettuno; così come due volte il Giambologna girò attorno al piedistallo riflettendo sul progetto di realizzazione del Nettuno, l'opera che venne completata nel 1566, e gli portò grande fortuna.

Zdenka Zouharovà vive e lavora come psicoterapeuta a Bologna
zz26@libero.it

TECNICHE DI INCISIONE

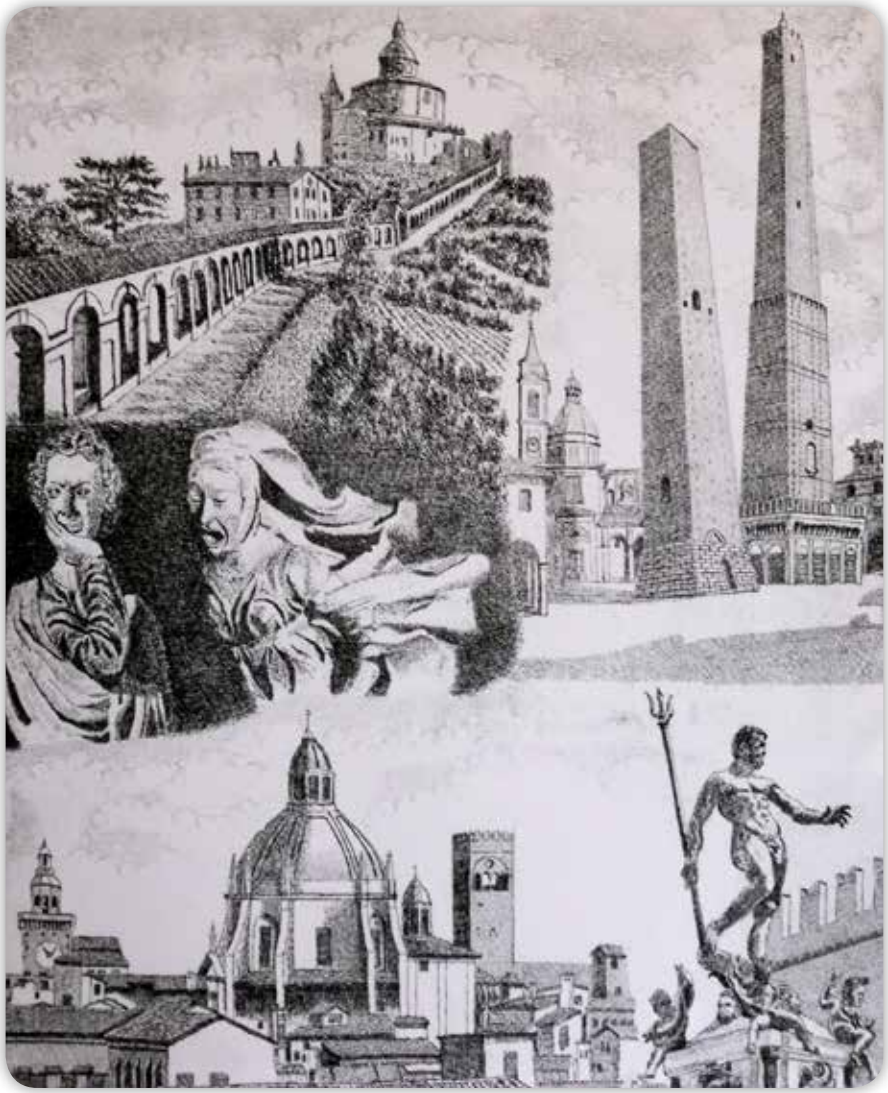


Gisella Arlotti – «Palazzo Albergati»

ACQUATINTA – MM. 168 X 219

gisella.arlotti@yahoo.it

Un pomeriggio d'agosto, passeggiando sotto al portico di via Saragozza per ripararmi dalla calura e dall'intensa luce estiva, mi son trovata davanti uno scorcio di Bologna che mi ha lasciato senza fiato.
Al di là dell'ombra del portico si ergeva, maestoso, Palazzo Albergati, inondato da una luce calda e vibrante in un contrasto di chiaro-scuro incredibile, immerso in un'atmosfera di pace e tranquillità che solo i pomeriggi d'estate in città sanno dare. Era come stare in un sogno, impregnato di una sensazione d'attesa in cui tutto può accadere.
Quest'immagine ha continuato a ripresentarsi nella mia mente, un'ossessione che m'imprigionava, da cui potevo essere liberata solo esternando quelle sensazioni nella mia opera.



Maurizio Boiani – «Bologna, o cara» – 2016

ACQUAFORTE – MM. 450 X 395

maurizio.boiani@email.it

Nei quattro settori che idealmente dividono questo foglio con le immagini scelte dall'autore per presentare Bologna spicca, in alto a sinistra, la Basilica di San Luca sul Colle della Guardia, vicina al centro storico della città. Questo Santuario, nel cuore dei bolognesi non meno importante delle Due Torri rappresentate a fianco, è abbracciato dal suo secolare porticato lungo 3.796 metri e considerato il più lungo del mondo.
I portici di Bologna, inseriti nel 2006 nella lista italiana dei siti candidati a diventare «Patrimonio Mondiale UNESCO» sono una caratteristica importante della città, così come indubbiamente si possono considerare di universale importanza la «Fontana del Nettuno» del Giambologna e il «Compianto» di Niccolò dell'Arca, forse il gruppo in terracotta policroma più bello della scultura rinascimentale, qui rappresentato dal volto stravolto di una delle figure in grandezza naturale, conservato all'interno della Basilica di Santa Maria della Vita raffigurata nell'immagine sottostante.

L'acquaforte realizzata da Maurizio Boiani per presentare Bologna è una sorta di biglietto da visita intimo e discreto, un invito a conoscerla e a visitarla per poi amarla.
Un illustre bolognese d'adozione, Giosuè Carducci, così scriveva nel 1888:

> *Amo Bologna; per i falli, gli errori, gli spropositi della gioventù che qui lietamente commisi e dei quali non so pentirmi. L'amo per gli amori e i dolori, dei quali essa, la nobile città, mi serba i ricordi nelle sue contrade, mi serba la religione nella sua Certosa.*
> *Ma più l'amo perché è bella.*

Marco Fiori

Mirjam Brückner – «Piazza Puntoni»

PUNTASECCA E ROTELLINA – CM. 40 X 50

Via G.B. De Rolandis 1, 40126 Bologna
cell. 340 4743557
mirjam.brueckner@gmail.com

Non so fare vedute e prospettive:
non ho imparato come fare…
Ecco perché vi mostro non Bologna ma il mio amore immenso per questa città complessa e bellissima, una piccola selezione di invenzione e realtà, un piccolo puzzle della mia vita.
Mi piacerebbe sapermi spiegare perché puoi amare così tanto un posto e sentirti estraneo comunque, forse perché auto-sradicandosi troppe volte si disimpara ad attecchire o forse siamo tutti solo ospiti, di passaggio in un mondo che non comprendiamo completamente e che spesso immaginiamo diverso.

Gianna Gualandi – «Cara Bologna»

INCISIONE SU PVC – MM. 370 X 350

robitin@alice.it

Celeste Guidi – «Bologna 2 agosto»

PUNTASECCA – MM. 397 X 275

via Carrati 24, Bologna
tel. 051 6237273
cell. 342 0941466

Sotto i portici della nostra città, specie nel centro, in un angolo, nella penombra, troviamo sempre qualche «barbone»: è una persona allo sbando, quasi senza speranza; il suo sguardo ci imbarazza, la sua richiesta di un piccolo aiuto ci infastidisce, pensiamo «ce ne sono troppi», «vai a lavorare!»...
Vorrei costruire una società più coraggiosa e più giusta, attenta ai bisogni dei più deboli, ma cosa posso fare io? Però io so che nessuno è tanto povero da non poter donare almeno una piccola briciola di bontà. L'immagine che ho scelto contiene questi elementi, e il cerchio che unisce le due mani, quasi una luna nella notte, è un segno di speranza.

Lucio Maria Marangoni – «Anche questa è Bologna»

INCISIONE SU LINOLEUM – MM. 210 X 250
FOGLIO CM. 70 X 50

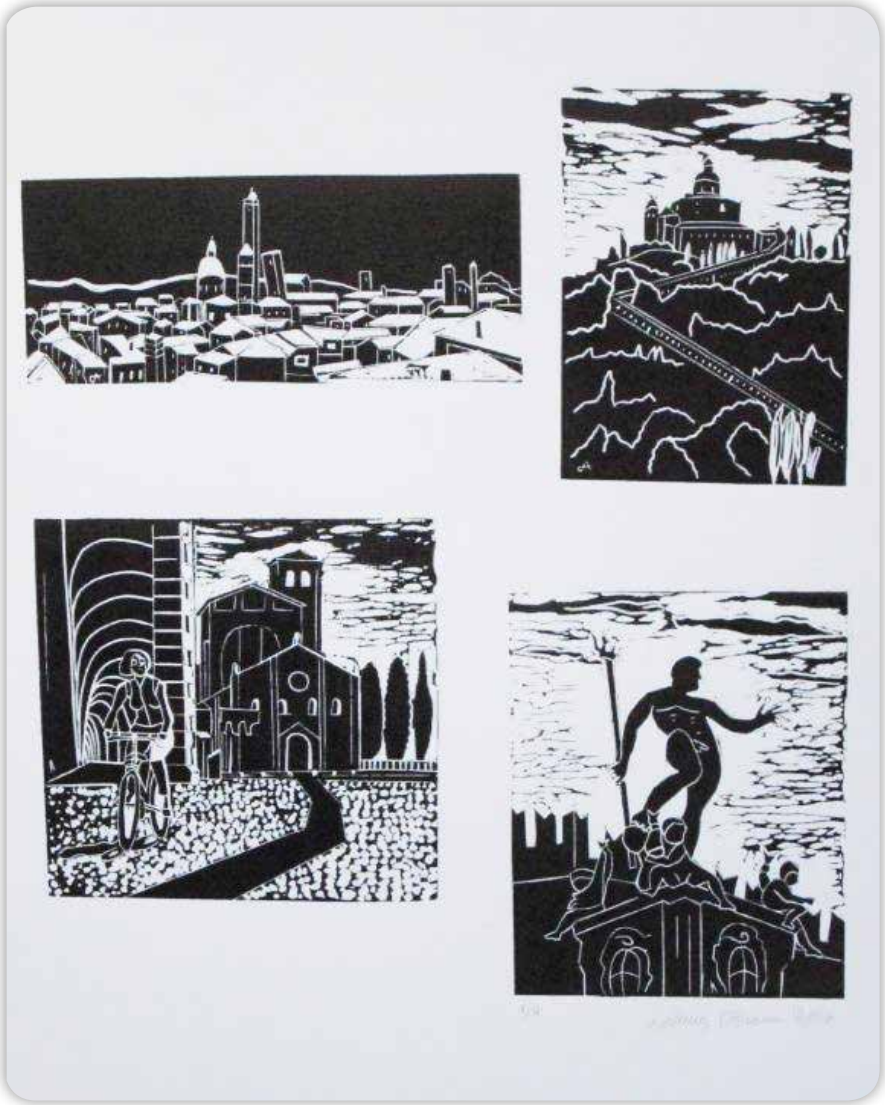
lucio_marangoni2001@yahoo.it

Nato a Venezia il 23 settembre 1935, bolognese di adozione.
Ero presente negli anni sessanta-settanta a concorsi specialistici dedicati alla grafica e in particolare all'incisione, in queste iniziative sono stato sempre premiato e per questo motivo sono stato invitato dagli «Incisori d'Italia»» alla Biennale dell'Incisione in Italia (I.D.I.T.)–Presidente Domenico Purificato, Segretario Generale Luigi Servolini negli anni 1970 e 1973.
Per motivi di lavoro come perito agrario e poi architetto (laureato al Politenico di Milano nel 1989) ho rallentato questa specifica attività rivolgendomi al disegno in bianco e nero producendo oltre duemila disegni. In questi ultimi due anni sono ritornato a prediligere l'incisione all'acquaforte, acquatinta e puntasecca.
Ho compiuto ottant'anni e con lo stesso entusiasmo e la stessa determinazione traduco i miei sentimenti e la mia esperienza umana sulle lastre di zinco.

Querino Merella – «Bologna tra passato e presente – Intrecci di memoria»

TECNICA MISTA – FOGLIO CM. 70 X 50

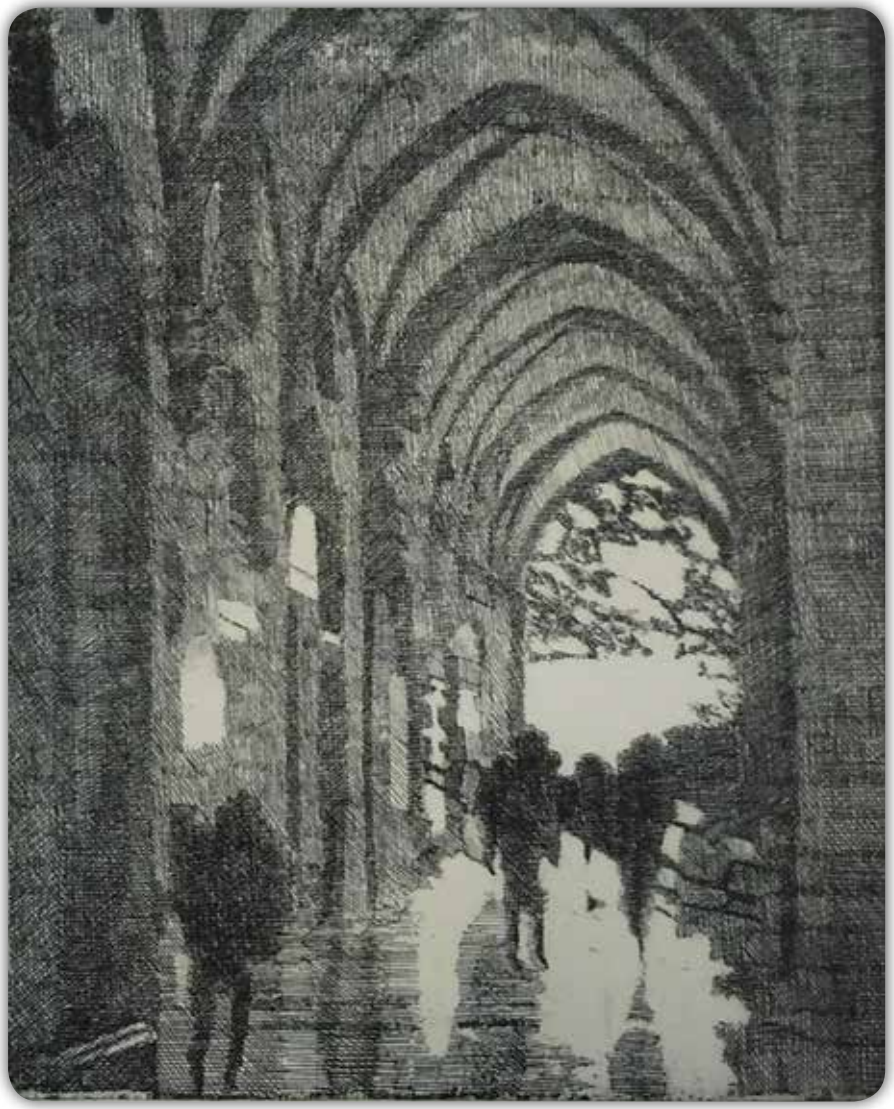
via Emilia 1, San Lazzaro di Savena, Bologna
338 7665530



Anna Ottani – «Andar per Bologna»

LINOLEOGRAFIA – PANORAMA MM. 170 X 72, SAN LUCA MM. 99 X 132, SANTO STEFANO MM. 143 X 142, GIGANTE MM. 120 X 151

via Benedetto Marcello 2/2, Bologna
anna.ottani@alice.it



Paola Pareschi – «Via Indipendenza»

ACQUAFORTE – MM. 160 X 185

via L. Spada 25, Bologna

Gabriella Santarelli – «Bologna»

ACQUAFORTE

beba1936@tiscali.it

Marisa Simoni – «Solo a Bologna piovono tortellini»

TECNICA MISTA – DIMENSIONE FOGLIO CM. 50 X 70

marisa.simoni@gmail.com

Piero Tacconi – «Imbollaggio» (PARTICOLARE)

TECNICA MISTA – CM. 50 X 70

via Emilia Ponente 357, Bologna
051 564605 – pierotacconi@hotmail.it

L'INCISIONE CHE DI-VERRÀ

Il gesto creativo dell'incisione è sempre stato solitamente breve, relegato in minimi termini, ne è un esempio il formato obbligatorio degli ex–libris, che inizia e finisce nelle dimensioni di una cartolina. È in un contesto esecutivo così ristretto, strutturato da norme se vogliamo conservatrici, ma alle quali bisogna attenersi se si vuole partecipare a concorsi o manifestazioni nazionali e internazionali, che l'artista incisore da una parte sa e riconosce di avere dei limiti. Diversamente dalla pittura, dalla scultura e dall'arte concettuale in generale, dove la regola è non stare alle regole.
Si può dire che l'incisione, quindi, è l'arte dei minimi termini?
È così solo in apparenza, è vero che l'incisione è profondamente legata al torchio, come sostiene Laurence Q-Martin, critica canadese che si occupa attivamente della promozione di mostre d'incisione, ma le moderne attrezzature consentono di ottenere risultati incredibili, si pensi alla gigantesca xilografia di 16 metri di lunghezza a 7 colori creata nel 2015 dall'artista Bill Woodrow!
Si può perciò sostenere che la grafica d'incisione abbia da dire ancora molto, nello scenario artistico futuro; alle tecniche storiche si interfacciano altre possibilità con l'avvento della stampa digitale, della fotoincisione, a testimonianza della grande capacità per molti artisti di legare la grafica ad altre discipline artistiche.
Poi va sottolineata anche la consistente rete sul territorio italiano dell'associazionismo, dei laboratori, delle collezioni permanenti e dei progetti culturali dedicati a workshop, con vere e proprie scuole d'insegnamento rivolte ai giovani, senza dimenticare i circoli artistici, storiche fucine di talentuosi e di appassionati.
Direi che è doveroso spendere alcune parole per Bologna, città che ha dato i natali a grandi artisti, ma vorrei soffermarmi solo su due autori di estrema rilevanza per la grafica d'incisione e le sue contaminazioni. Lo sperimentatore di immagini Nino Migliori, e naturalmente l'artista, pittore e incisore, Giorgio Morandi il quale, attraverso gli anni profusi alla cattedra d'incisone dell'Accademia delle Belle Arti, ha trasmesso quei valori non solo artistici raccolti poi dal nucleo fondatore dell'Officina Artistica del DLF nel 1964 e, più di recente, dall'Associazione Liberi Incisori (A.L.I.).

Piro Cetanico

Vanda Velluti – «Le due Torri»

ACQUAFORTE – MM. 78 X 177

via J.F. Kennedy 42, San Lazzaro di Savena, Bologna

OFFICINA DELL'ARTE

Gruppo arti figurative

via Stalingrado 12
Bologna

www.officinadellarte.bo.it

Nata nel 1964 dall'idea di realizzare uno spazio artistico per quanti volessero sperimentare la propria attitudine alle tecniche artistiche, l'Officina dell'Arte del Dopolavoro ferroviario di Bologna ha avuto nei suoi quasi cinquant'anni di vita una significativa evoluzione fino a divenire un centro di formazione permanente.

Grazie ai volontari del Gruppo Arti Figurative e al prezioso contributo di docenti di affermata fama, la Scuola Officina dell'Arte può vantare tra i propri allievi artisti che hanno contribuito, con le loro opere, a dare maggiore lustro alla ricca scuola artistica bolognese.

Foto in copertina di Roberto Saguatti